

Design e movida, ecco il campo Base

Viaggio a Tortona. Conte apre il Salone, veleni tra Salvini e Sala sul mandato da sindaco

Gli eventi Nel distretto dove ognuno fa da sé. Concerto alla Scala e una cena di gala sul palco per il via alla Settimana

di **Giacomo Valtolina**

Dal Superstudio a «Tortona Rocks», dalla «Tortona

design week» a Base. Ecco le anime del distretto in «cui ognuno fa da sé». Cena di gala

alla Scala. Lite Sala-Salvini.

alle pagine 2 e 3

Giannattasio, Lio

TORTONA CAMPO «BASE»

Studenti, hi-tech e pass d'ingresso:
design e movida all'ex Ansaldo
Superstudio, Ventura e gli altri
«Nel distretto ognuno fa da sé»

I camion in doppia fila ancora scaricano, è la vigilia del Salone, sempre più giorno inaugurale del Design week in città. Tralicci e monopattini, mezzi marinai e cuffione da rapper.

«Motore... azione». La troupe di giovani videomaker gira allo Spazio Bergognone 26 il primo ciak del Fuorisalone in quella che fu «Zona Tortona», oggi divisa in mille anime diverse: dal Superstudio a «Tortona Rocks», dalla «Tortona design week» a Base (con Ventura all'ex Ansaldo. Ognuno va da sé, con le sue mappe e i suoi circuiti, in una matrioska di intermediari, novello non-luogo in un luogo che aveva il brand più conosciuto. «La chance di marciare uniti è sfumata, ma è meglio marcare le differenze»

assicurano i protagonisti.

E allora ognuno va da sé, senza che i visitatori ne capiscano troppo le dinamiche. Gli operatori più longevi li orientano nel mare magnum: allo Spazio Bergognone 26, per l'occasione colorato (e costosissimo) «set» di Samsung, è di proprietà di alcuni imprenditori marchigiani. Da tre anni viene «gestito», nella ricerca di espositori, da Milano space makers. Vale a dire una delle tante realtà della «ex Zona» che, oltre a proporre spazi, li riqualifica. Qui si trova il volante dei loro eventi. All'interno parte dell'Opificio 31 (la facciata artistica «pieghevole» di Iqos realizzata dall'illusionista Alex Chinneck o le esposizioni di Hyundai con Monocle o an-

cora il «loftino» degli studenti dello Ied) e gli spazi di Zegna in via Savona che ospitano le ideazioni futuristiche Sony (dove le luci diventano empatiche come fossero dei cuccioli) o Area 56, dove c'è Peugeot. La vocazione resta quella storica di Tortona: alta tecnologia e marchi innovativi dell'automotive.

Alla rotonda di via Bergognone, invece, portale d'ingresso del distretto, lo stand è ancora di un'altra realtà: Tortona design week. Offrono una mappa: la rete coinvolge Tortona locations (società che gestisce numerosi spazi in zona) e l'hotel Magna Pars. L'installazione simbolo è di Aldo Cibic nelle suite di Savona 18 ma si segnalano altre location come

la Torneria al civico 30 con Novartis, l'e-prototipe di Honda alla Garden house al civico 12 e Delta light in via Bugatti, mentre nell'hotel di lusso è allestito il Dbox di Fabio Novembre. Affacciato sui binari di Porta Genova, dove la piazza è stata ridisegnata c'è anche il giardino segreto Casello giallo.

Niente eventi di altri. Solo una citazione del Superstudio, maxi-spazio quasi museale di Gisella Borioli al civico 27 di via Tortona, laddove «tutto ebbe inizio». Qui la mappa include soltanto l'«isola» Superstudio, riferimento dell'intera Design week. Nessun riferimento a Tortona rocks né alla Tortona design week. Si alternano torri caleidoscopiche di legno e farfalle (Thun), suggestioni ipertecnologiche e immersive (le coreografie «olimpiche» di Lexus, le tivù arrotolabili di Lg e le progettazioni di Dassault Systèmes) e altri espositori, fino al Superhotel con i «migliori pezzi del made in Italy» scelti da Giulio Cappellini.

Tranne alcune piccole eccezioni, insomma, nessuna delle macro-realtà di zona, inserisce l'altra. E quindi nessuna promuove Base all'ex Ansaldo, il network che «abita» gli spazi comunali (dove ancora «vivono» i laboratori del Teatro alla Scala), vera novità 2019. Novità perché proposta da Base con quelli di Ventura (in fuga da Lambrate e sempre più protagonisti in Centrale), con il loro bagaglio Future di studenti da 18 accademie, di reti Instagram da mezzo milione di seguaci di giovani (Design Wanted) o aficionados di Ventura (le architetture multi uso in acciaio di Scaffsystem-Casacadabra) e le particolari iniziative, dal confessionale con i designer (tutti i giorni tra le 15 e le 17) e all'ostello di Base riallestito in camere di design. Ma novità anche perché c'è il debutto del biglietto a pagamento, che per 5 euro libera il visitatore dalle «code» di giorno, richiamando di notte il popolo della movida per i temutissimi dj-set di musica elettronica, già cacciati via in passato dai vari attori di

zona, con i baracchini del cibo.

Intanto si accende il resto della città. Dalla Statale con Human spaces di Interni (con spin-off all'Orto botanico di Brera con Eni, all'Arco della Pace, dove nell'Audi city lab suonerà stasera il pianista Ludovico Einaudi, e alla Torre Velasca, tinta di blu per Unipol) al Castello, dove oggi inaugura Ddn Phutura della casa editrice Design diffusion world per l'«abitare contemporaneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arredi I pezzi di design di Aldo Cibic alle suite di via Savona 18. In alto: Base



Luci I giochi di luce di Lexus al Superstudio di via Tortona



Giochi Sony indaga le emozioni robotiche da Zegna in via Savona

La Zona

● «Zona Tortona» oggi è microcosmo di realtà tra loro autonome

● C'è il cuore del Superstudio di Gisella Borioli e Flavio Lucchini in via Tortona, villaggio-isola dalla vocazione quasi museale

● E l'ex Ansaldo, spazi comunali gestiti dal network Base e attivi per il design con Ventura

● Poi c'è Tortona locations, che affitta gli spazi del distretto, unita con l'hotel di lusso Magna Pars in Tortona design week

● Infine Milano space makers, realtà che oltre ad affittare gli spazi, li ristrutturano

